

# Costruire la qualità urbana della contemporaneità

**Stefano Aragona**

Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica  
Email: [saragona@unirc.it](mailto:saragona@unirc.it) | [stefano.aragona@gmail.com](mailto:stefano.aragona@gmail.com)  
Tel: 320.2347796

## Abstract

Le modificazioni delle attività produttive, in Occidente, da qualche decennio stanno conducendo alla fine della espansione urbana. Ciò, considerando la constatazione della limitatezza delle risorse, di cui *I limiti dello sviluppo* (Club di Roma – MIT, 1972) rappresenta data emblematica, apre grandi opportunità di ri-significare lo spazio. Spazio antico, la cui importanza del recupero sistemico viene riconosciuta nella Carta di Gubbio (ANCSA, 1960) e spazio moderno che, sotto il profilo sociale è enorme, poiché è nel costruito delle decadi recenti che vive gran parte della popolazione. Il paper quindi pone l'attenzione su entrambe le tipologie del patrimonio costruito esistente, l'antico ed il moderno. Evidenziandone il diverso peso e ruolo in relazione alle differenti condizioni contestuali. Condizioni che sono tra i motivi di una buona o non buona qualità urbana. Considerando, mirando, alla città come bene comune e quindi verificando se spazi pubblici e standard urbanistici sono efficaci nel conseguire tale obiettivo: d'altronde è questo lo scopo a cui mira Smart City ovvero «... costruire Comunità inclusive sostenibili ambientalmente e socialmente». Efficacia che sempre più necessita di essere al centro dell'urbanistica e della pianificazione e che strumenti come il BES, Benessere Equo e Solidale (ISTAT – CNEL, 2013) tentano di misurare, andando quindi oltre il mero dato quantitativo, per cogliere la dimensione qualitativa, prestazionale dell'uso o ri-uso dello spazio.

**Parole chiave:** identity of places, urban policies for re-using, urban quality

## 1 | Argomenti

Costruire la qualità urbana della contemporaneità, questo deve essere il progetto politico della pianificazione territoriale ed urbanistica. In un quadro generale ove siano chiari tre presupposti di fondo.

Innanzitutto preservare la terra per le generazioni future, prendendo esempio da popolazioni antiche, come facevano i nativi indiani in relazione alle risorse naturali ed animali. Collegata a questo vi è il tema della sostenibilità dello sviluppo e quindi della limitatezza delle risorse, in primo luogo il suolo.

Ciò implica porre al centro di piani e progetti ciò che già esiste e che va tutelato, preservato od anche trasformato, a seconda delle differenti condizioni, cioè dei diversi contesti.

Il terzo aspetto è la centralità della persona. Ovvero di quello che in più occasioni è definita “Ecologia umana”. Di essa già parlano Appold e Kasarda nel 1990 ed è il termine chiave della recente Lettera Enciclica *Laudato Sii del Santo Padre Francesco per la Cura della Casa Comune* (2015), esito del lavoro interdisciplinare di un nutrito gruppo di studiosi di diverse discipline sociali e scientifiche<sup>1</sup>. Tale grande attenzione alla persona è anche lo scopo dell'indicatore *Benessere Equo e Solidale* elaborato, dal 2013, dall'ISTAT con il CNEL<sup>2</sup>. Tentativo finalizzato ad innalzare l'efficacia (sociale) dei servizi affiancando a quelli canonici quantitativi normati altri di tipo qualitativo, prestazionali. Studi ed analisi che trovano nel

---

<sup>1</sup> In tale documento si parla di “economia ecologica”, termine proposto nel 1993 e poi nel 1997 dall'economista Bresso, Presidente della Regione Piemonte tra il 2005 ed il 2010, recentemente (2016) ripreso da Fusco Girard, Direttore dell'*Interdepartmental Centre for Urban Research* A. Calza Bini e Presidente dell'*International Research Hub on Urban Regeneration* (UN-Habitat), nel II International Symposium *New Metropolitan Perspectives* svoltosi a Reggio Calabria. Essa deve partecipare alla ricerca di una “Alleanza” tra natura ed uomo”, così come chiedeva Scandurra nel 1995, ed di cui precisano le nuove istanze Capra e Mattei (2017) in *Diritto dell'ambiente*.

<sup>2</sup> Ed entrato tra i riferimenti della Legge di bilancio dello Stato nel 2017 seppur in modo molto riduttivo – dei 134 indicatori originali ne sono usati solo 12 come riporta Speroni (2017) dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) – e quasi propagandistico (Marcon, 2017).

lavoro di Ezechieli del 2003 *Beyond Sustainable Development: Education for Gross National Happiness in Bhutan* uno dei punti di partenza culturali e sociali<sup>3</sup>.

Come sfondo vi è la *Convenzione Europea del Paesaggio* del 2000 e la responsabilità morale che Settis richiede nel restauro di questo<sup>4</sup>.

## 2 | L'antico può divenire attuale?

Vi è una stretta relazione tra la costruzione dello spazio, i processi sociali, quelli economici ed i rapporti di potere con la connessa loro espressione formale. Modificandosi l'insieme di tali componenti mutano i contenuti e le modalità di rappresentazione assieme al funzionamento ed organizzazione del territorio urbano e non.

Dopo i dibattiti e le scelte sull'antico delle prime decadi del '900, l'area storica della città diventa oggetto di una nuova attenzione. Attenzione che viene evidenziata con la chiusura parziale dell'area del Colosseo a Roma nel 1980, la prima isola pedonale in Italia (Fig.1), attenzione che, in nuce è sistemica (ACI - Legambiente 2010). Spazi già realizzati in altre Nazioni, come i Paesi Bassi dal 1953, con la Lijnbaan a Rotterdam, quindi in un contesto centrale moderno, essendo tale città quasi completamente ricostruita dopo la seconda guerra mondiale. Con i *Piani di Recupero* del 1978 si inizia ad agire sul centro antico e ciò viene fatto utilizzando strumenti urbanistici costruiti "ad hoc"<sup>5</sup> inseriti in politiche urbane. Politiche urbane che oggi definiremmo integrate e che abbinavano tematiche culturali e sociali a quelle della accessibilità. Così l'invenzione dell'*Estate Romana* dell'Assessore alla Cultura Renato Nicolini avveniva contemporaneamente all'apertura delle fermate nel centro della metropolitana: una sorta di conquista, ma soprattutto di scoperta, da parte degli abitanti anche delle periferie di questa parte di gran pregio della città<sup>6</sup>. Certamente grande ruolo aveva la sensibilità degli amministratori dell'epoca nel tentare di portare altrettanta qualità nella nuova città che si era andata formando costituendo per la prima volta un Assessorato alle periferie.

Gli eventi di tale invenzione avevano un grande ruolo "educativo" nel costruire il cum-cives, il cittadino (Cacciari, 1991)<sup>7</sup>. Cittadino in molti casi solo nominalmente poiché immigrato da altre regioni, spesso con un retroterra culturale non urbano. Eventi che aiutarono a non essere schiacciati dalla paura che caratterizzava il clima politico dell'epoca, ad "uscire", a vivere la città. Tutto ciò era praticamente gratuito per i partecipanti: era la città che partecipava, con se stessa, alla formazione dei suoi abitanti, similmente a ciò che nel 1995 scrive Gennari quando parla di "pedagogia della città". Il *Festival dei poeti* a Castelporziano e le tante manifestazioni che abbinavano cultura e natura erano un'altra grande novità legata all'affermarsi, all'appropriarsi da parte dei cittadini anche delle aree naturalistiche: molte Ville storiche vengono rese pubbliche e Roma diviene il Comune più verde d'Europa<sup>8</sup>. La qualità urbana inizia sempre più ad essere esito del rapporto tra spazi e loro fruizione, quindi ad essere esito della costruzione di luoghi. Esito di scelte politiche, ovvero dell'*arte di gestire la polis*, che fecero gli amministratori del tempo<sup>9</sup>. Modalità poi riprese in molte altre città nel mondo grazie al grande successo ed efficacia sociale che avevano.

---

<sup>3</sup> Pochi anni prima, nel 1998, Amartya Sen aveva conseguito il Premio Nobel per l'Economia per i suoi studi nel campo dell'economia del benessere con questa la motivazione "...has been highly instrumental in restoring an ethical dimension to economics and related disciplines" (<https://www.movimentoroosevelt.com/info/amartya-sen.html>).

<sup>4</sup> Questi, nel ricevere la Laurea ad honorem in Architettura dall'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, ha intitolato emblematicamente la sua Lectio Magistralis *L'etica del architetto e il restauro del paesaggio*.

<sup>5</sup> Seppur nati come parte, il Titolo IV "Norme generali per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente", di una legge di più ampio respiro la n. 457/78 *Norme per l'edilizia residenziale*.

<sup>6</sup> Interessante descrizione ne è fatta da Tanzj e Bentivegna su *La Voce di New York* (2017), mentre per avere una più compiuta visione si rimanda al testo dello stesso Nicolini *Estate Romana - un effimero lungo nove anni*, del 2011.

<sup>7</sup> Si pensi alle letture fatte alla Basilica di Massenzio od alla visione notturna di film come il Napoleone all'Arco di Costantino.

<sup>8</sup> «Con i suoi 800 kmq non edificati su una superficie urbana di 1.290, la città di Roma possiede il più grande compendio di aree libere d'Europa. Una elevata percentuale, circa 500 kmq, sono agricole o di origine agricola, le altre sono riserve naturali, aree ad alta naturalità, parchi urbani, ville storiche e giardini pubblici.» (AR, 2017: p.1).

<sup>9</sup> Ovvero le Giunte di sinistra, PCI, PSI, PSDI e poi anche PRI che governarono la città dal 1976 al 1985 con i Sindaci G. C. Argan, L. Petroselli ed U. Vetere.



Figura 1 | Il Colosseo prima e dopo essere divenuto isola pedonale e parte di un percorso pedonale.  
Fonte: ACI - Legambiente, 2010

Con i cosiddetti Programmi complessi all'inizio degli anni '90 si allentano o scompaiono i rapporti politici. Scompaiono le politiche urbane, l'urbanistica contratta tenta di arginare il problema della rendita urbana, sempre più legata alla rendita di trasformazione<sup>10</sup>. L'affermarsi della visione neoliberista, partita con la Thatcher ormai da quasi quarant'anni, sulla città sta producendo i suoi frutti velenosi. Mentre nella seconda metà degli anni '70 le antiche botteghe, librerie etc. vennero tutelate da interventi comunali adesso anche città antiche come Roma vedono il proprio centro storico perdere elementi identitari e storici. Così il *Caffè della Pace* chiude, con la sostituzione di un albergo e dispiace sottolineare che la proprietà è un Istituto religioso, nota con stupore anche un giornale certo non lontano dal mondo dell'edilizia come il *Tempo di Roma* (Redazione, 2016). Il *Caffè Greco* è sotto sfratto nonostante i 250 anni di storia e cultura, evidenzia Canettieri<sup>11</sup> del *Messaggero*, giornale di proprietà di uno dei maggiori costruttori romani. Ed anche in questo caso la proprietà è particolare, essendo l'Ospedale Israelitico (Fig.2).



Figura 2 | Il Bar della Pace prima che chiudesse, a destra L'antico Caffè Greco sotto sfratto.  
Fonte: a sinistra, A.S. 2017. Redazione, a destra, Horeca News.it, 2018

L'antica *Libreria Croce* a Corso Vittorio divenuta un negozio di scarpe è il caso emblematico della trasformazione nelle politiche urbane. O meglio della scomparsa di esse a causa del suo progressivo ritirarsi per lasciare spazio all'economia. Senza più norme che mettano un tetto ai canoni di locazione, senza più tutele decise dall'Ente Locale<sup>12</sup>, tutto diviene oggetto di mercato, trasformabile e vendibile.

<sup>10</sup> Come fanno i PRINT a Roma che prevedono che il 66% della rendita generata vada a beneficio dell'Ente locale, questo almeno "sulla carta".

<sup>11</sup> Che scrive nel 2017 «...nella Sala Rossa, davanti a un pianoforte a coda, tra camerieri basculanti in frac e tivistri giapponesi abbacinati che non sanno dove guardare (Guttuso? La foto di Buffalo Bill? Il cravattino tricolore di D'Annunzio? La collezione dei polacchi?), può capitare di mettersi seduti sul divano di Hans Christian Andersen.».

<sup>12</sup> Che invece erano presenti a livello nazionale con la legge sull'equo canone ed a scala comunale con le delibere di tutela.

La *gentrification*<sup>13</sup> si impossessa anche delle città italiane e dei centri storici<sup>14</sup>. Così le Zone a Traffico Limitato, certamente indispensabili per la tutela dei centri storici, se però non sono gestite con politiche urbane, ma lasciate al mercato, trasformano questi in un continuum di bar e ristoranti per “city users” (Martinotti, 1993) temporanei come turisti e giovani sempre più uguali ovunque, sempre più invivibili sia per ragioni economiche che per la caduta della qualità della vita dei residenti.

La stessa *Estate Romana* perde la funzione originaria e da momento di cultura/formazione si trasforma sempre più in un susseguirsi di spettacoli, quasi sempre a pagamento, indifferenti agli spazi. Così non occorre richiamarsi ad Augè (1999) per vedere come stia divenendo tutto un grande parco giochi e consumi, siano il centro storico di Roma o di Amsterdam. Si sta realizzando una situazione paradossale poiché mentre si chiede di portare, innalzare, qualità urbana nelle aree periferiche si sta perdendo quella che esiste nelle aree più di pregio.

Tale questione richiede politiche urbane nelle quali partecipino innanzitutto quelle sociali. Al fine di tutelare la presenza dei residenti poco o non abbienti, in passato formalmente difesi dall’equo canone legge che però, da anni, non esiste più. Canone che va calmierato anche per le attività storiche e culturali che altrimenti sono costrette ad abbandonare le loro storiche sedi a favore di altri soggetti di maggior capacità di spesa legata ai loro prodotti di largo consumo<sup>15</sup>. Partecipazione dell’urbanistica con il blocco dei cambi di destinazioni d’uso e delle trasformazioni urbane minute. Esempio è il recente documento (2017) della Sezione INU Lazio per evitare la distruzione del “tessuto a villini” che caratterizza molti quartieri della capitale e che sono a rischio demolizione<sup>16</sup>, evento reso ancor più possibile con la nuova (2017) legge sulla “Rigenerazione urbana” della Regione Lazio.

Il tema pone quindi anche un difficile rapporto tra il sociale e lo spazio esistente che tanto più viene riqualificato e tutelato tanto più ne fa crescere il valore. Esempio è la vicenda del magnifico recupero dell’High Line a Manhattan<sup>17</sup>. Certamente di grande validità rispetto le componenti naturalistiche utilizzate nel riuso della infrastruttura esistente. Però non altrettanto efficace se si considera che tale rigenerazione ha innescato una forte crescita del valore immobiliare delle aree attraversate da questo corridoio ecologico nel cuore della città con i conseguenti processi di *gentrification*.

Questo mostra come aree assimilabili per caratteristiche a quelle definite “periferiche”, pur se non essendole per distanza geografica, se riqualificate vengano “prese” dai meccanismi di formazione di rendita urbana (legata alla trasformazione). Riguardo l’acquisizione del plusvalore prodotto scelte come quelle presenti nei PRINT, prima citati in nota, sono certamente utili, indispensabili. Ma per avere una più equa distribuzione dello spazio sono indispensabili le politiche urbane di cui si è detto. E’ per la mancanza di queste che in una città come Venezia, storica sede dell’Architettura e dell’Urbanistica italiana, gli studenti dell’IUAV e di Ca’ Foscari stanno sempre più abbandonando le aree storiche per alloggiare in luoghi più accessibili economicamente<sup>18</sup>.

Tema che invece nei contesti territoriali, minuti e diffusi, che disegnano gran parte del paesaggio del Paese dei 100 Campanili deve avere una forte soggettività locale come è il caso di Riace, divenuto “Il paese dell’accoglienza”. Il Sindaco, vedendo crollare la propria popolazione, dal 2009 ha puntato al recupero, tramite gli immigrati, dell’abitato antico ed storiche attività artigianali che erano sempre più in stato di abbandono.

---

<sup>13</sup> Termine coniato all’inizio degli anni ’60 dalla sociologa Ruth per spiegare la sostituzione dei ceti popolari nel centro, di pregio, di Londra, con la borghesia (*gentry* è un’estensione del termine nobiltà minore) che sempre più sta riguardando anche attività delle botteghe storiche, librerie, etc., fenomeni affrontati in modo più radicale dal sociologo ed urbanista Harvey in testi come (2012) *Il capitalismo contro il diritto alla città. Neoliberalismo, urbanizzazione, resistenze*.

<sup>14</sup> Trasformazione che prima in Italia non era avvenuta per molteplici motivi e che comunque sarebbe accaduto se avesse prevalso la logica del “progetto” sul “piano” (Crosta, 1984): questo era il confronto tra la fine degli anni ’70 e l’inizio degli ’80. Prevalenza che si affermò con il cosiddetto “progetto urbano” o forse con una sua applicazione non coerente con l’utilità pubblica.

<sup>15</sup> Spesso anche di origine criminosa «*Le organizzazioni (criminali) nella Capitale si manifestano con modalità sempre più simili a quelle di Calabria, Sicilia e Campania. Su Cosa Nostra: “Lotta per la successione di Riina”. E la ‘ndrangheta resta “una minaccia per la sicurezza nazionale”*» (R.it Cronaca, 2018).

<sup>16</sup> Cosa che ha nella “Carta della qualità” del PRG uno strumento utilizzabile in tal senso anche se aperto a diverse interpretazioni.

<sup>17</sup> Era l’antica linea che consentiva di spostare le merci dalle fabbriche e magazzini della parte alta di Manhattan verso quella bassa ed il fiume senza aumentare il traffico, con il venir meno delle necessità di trasporto interno, aveva subito un progressivo processo di abbandono e degrado.

<sup>18</sup> Per tentare di arginare l’esodo degli studenti l’Università Ca’ Foscari ha di recente avviato un progetto per offrire posti letto a basso costo (la Nuova di Venezia e Mestre, 2016).

Dopo alcuni anni tale strategia si sta mostrando vincente ed è stata capace di invertire il trend sociale e demografico<sup>19</sup>. Va però sottolineato come occorranza scelte a scala nazionale che mirino ad invertire il progressivo abbandono di tali realtà. Diverse da quelle che dall'inizio degli anni '90 che, tra tagli nei collegamenti ferroviari e, successivamente,, anche di servizi essenziali e crescente privatizzazioni, stanno operando una loro destrutturazione con danni locali ed a valle di essi. La recente norma sui paesi sotto i 5000 abitanti è un primo, timido segnale, che però appare molto debole sia per l'esiguità delle risorse che per il doversi misurare con opzioni strategiche che mirano a rafforzare i principali centri urbani.

Così è difficile cogliere questa grande opportunità di realizzare qualità insediativa basata sul recupero dell'*heritage* materiale e sociale, alternativo a quello della grande città. Mentre si ricorda che per molti i luoghi ove è meglio vivere sono le piccole città che caratterizzano il nostro Paese<sup>20</sup> e che, comunque, è Vienna, che supera di poco i due milioni di abitanti, il luogo con la miglior qualità della vita (Mercer, 2017) e non le sterminate città che si stanno formando.

### 3 | Il moderno alla ricerca di un senso

E' difficile trovare una significazione agli insediamenti, realizzati nelle decadi passate, le periferie, per lo più anche geograficamente lontane dal centro. Parte della questione dipende dalla non aver completato ciò che era previsto nei piani, soprattutto in termini di servizi ed accessibilità, come in molte aree della Capitale o nel quartier ZEN a Palermo. Altra rilevante parte invece dipende dalle modalità di vita e mobilità che caratterizza le condizioni di vita attuali. Però in esse ormai è avvenuto un processo di storicizzazione. Così quando qualche anno fa un Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio propose di demolire e poi ricostruire alcuni degli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica, Comitati di Quartiere o di "palazzo" si opposero. E chiesero invece la riqualificazione, ed in primo luogo, la riqualificazione urbanistica ed edilizia, accanto alla realizzazione dei servizi progettati.

Richieste emerse anche nelle interviste sul campo svolte per la simulazione di riqualificazione paesaggistica ed urbanistica di un tratto di via di Tor Bella Monaca presentata alla Biennale dello Spazio Pubblico del 2015 (Tullio, Aragona et al.), di cui nella Fig.3 sono riportati alcuni tra i principali elementi di analisi e progetto di tale esperienza.

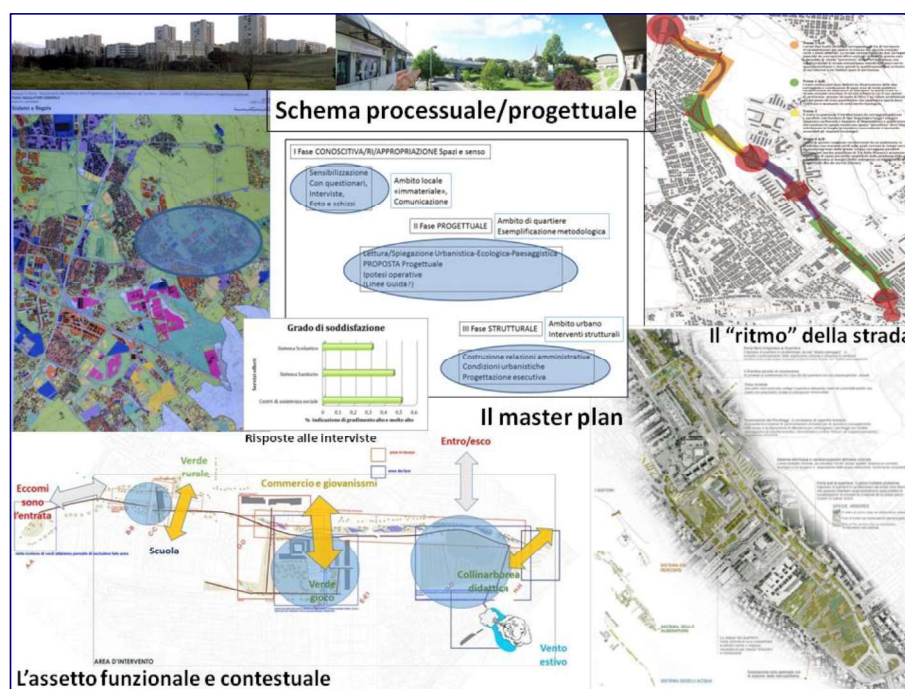


Figura 3 | Le principali componenti del progetto: la *green infrastructure* come corridoio ecologico e di connessione funzionale  
 Fonte: <http://www.awn.it/attivita/biennale-spazio-pubblico/774-biennale-spazio-pubblico>

<sup>19</sup> Tale caso è stato trattato diffusamente nel saggio *Abitare od essere cittadini, cioè cum-cives*, alla XVIII Conferenza Nazionale SIU 2015. La situazione aggiornata al 2017 è riportata in *Riace si scopre multietnica e piace ai turisti* di S. Montella. Si evita di commentare i fatti più recenti poiché troppo vicini ed aperti a diverse interpretazioni.

<sup>20</sup> Todì, per ricordare la ricerca del 1990 dell'Università del Kentucky che l'aveva definita "la Città più vivibile del mondo" nel 2010 ha organizzato il Convegno *Dalla vivibilità alla sostenibilità, città ideale 20 anni dopo* (Tuttooggiinfo, 2009).

Ma nelle aree periferiche vi sono grandi opportunità nelle aree di margine, quelle più periferiche geograficamente. In esse sono presenti risorse naturali e testimonianze storiche dovute agli antichi e molteplici processi di antropizzazione che hanno caratterizzato l'Italia. Sono le aree che in una città come Roma coinvolgono 13 Municipi su 15. Sono aree dove vi è al tempo stesso la “urbanizzazione della campagna” e la “ruralizzazione della città”, riprendendo utili definizioni di qualche tempo addietro (Emanuel, 1990). Pochi anni addietro la precedente Giunta Comunale ha fatto un bando, e poi l'assegnazione, per le terre pubbliche incolte a Cooperative di giovani agricoltori. Accanto alle produzioni agricole vi doveva essere un robusta componente dedicata alla didattica per la conoscenza delle risorse della terra e delle produzioni agricole. Tutto visto secondo un'ottica di sostenibilità ambientale, quindi puntando al km.0 anche nella distribuzione dei prodotti attraverso la proposizione di modalità di distribuzione ed acquisto come i Gruppi di Acquisto Solidali.

La recente (2017) *Legge sul recupero delle periferie* dovrebbe valorizzare tali opportunità proponendo percorsi alternativi di sviluppo come quelli sopra ipotizzati. Alcuni notano che, in più casi, dia supporto a progetti che sono una riproposizione dei consueti modelli insediativi. Ciò forse anche dovuto al fatto che vi è stato un lasso di tempo molto stretto nei tempi di elaborazione e presentazione delle proposte concorrenti per i finanziamenti (Arona, 2016).

### Spunti per conclusioni

Da quanto qui scritto e da quello che non solo ricercatori ma anche fonti istituzionali affermano, il patrimonio storico dovrebbe essere tutelato mentre quello costruito in anni più recenti riqualificato. Ma, invece, stanno profilandosi molti rischi. Rispetto i centri storici la recente deliberazione del Comune di Firenze, la Città Metropolitana, del Sindaco Nardella sembra andare nel senso opposto a quello indicato per arrestare la loro perdita di identità, trasformando inoltre i cittadini, i cum-cives, in “utenti”. Agevolata, di fatto, dalla perdita di forza delle Soprintendenze decisa dal Ministro ai BBCC Franceschini (Agostini, 2018). Questa logica del “façadisme” è quella che a Mosca sta radicalmente stravolgendo il centro storico con falsi e sostituzione della popolazione.

Non si può scambiare uno strumento, l'economia, con il fine cioè il benessere degli abitanti. Così come si è sostenuto al Congresso ERSA 2017 (Aragona, 2017) nel saggio *The regional and urban planning must be for citizens, otherwise it is useless*, puntare all'innalzamento dell'efficienza produttiva della città rischia, sta causando, l'abbassamento della qualità della vita dei cittadini. Con vantaggi economici solo per pochi che governano i processi di gentification<sup>21</sup> di cui si è detto e con tanti svantaggi per la Comunità locale e per la grande maggioranza della popolazione. Se gli urbanisti ed i pianificatori non prenderanno posizione e continueranno ad accettare che sia il mercato a guidare le trasformazioni spaziali, il loro ruolo diverrà inutile e le giuste rivolte saranno lasciate in mano ai vari populismi.

### Riferimenti bibliografici

- ACI - Legambiente (2010), *La città ai nostri piedi. 1980/2010 30 anni di isole pedonali* in [http://www.ecodallecitta.it/docs/news/EDC\\_dnws1199.pdf](http://www.ecodallecitta.it/docs/news/EDC_dnws1199.pdf).
- A.S. (2017), *Roma, chiude il Bar della Pace*, in <http://www.06blog.it/post/157607/roma-chiude-il-bar-della-pace> (consultazione 27.12.2018).
- Agostini I., *Firenze: una Variante per la degenerazione urbana*, in <http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/2018/05/firenze-una-variante-per-la-degenerazione-urbana/> (consultazione 5.12.2018).
- ANCSA, *Carta di Gubbio*, in <http://www.ancsa.org/admin/contents/it/serie-storica-delle-pubblicazioni/pubblicazioni-links/1960-1964/doc2.pdf>.
- Appold S.J, Kasarda J.D. (1990), “Concetti fondamentali per la reinterpretazione dei modelli e dei processi urbani”, in Gasparini A., Guidicini P. (eds.), *Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano*, F. Angeli, Milano.
- AR, *Tematiche Natura*, in <http://www.ar-architettiroma.it/index.php/109-ar-111-tematiche/365-natura> (consultazione 9.12.2018).
- Aragona S. (2015), “Abitare od essere cittadini, cioè cum-cives”, Atti XVIII Conferenza Nazionale SIU *Italia '45 - '45. Radici, condizioni, prospettive*, Atelier 6 “La casa e l'abitare”, Venezia, in <http://www.planum.net/planum-magazine>.

---

<sup>21</sup> Walter Tocci, già vicesindaco nelle Giunte Rutelli a Roma tra il 1993 ed il 2001, nello scritto *L'Insostenibile ascesa della rendita urbana* (2009) chiarisce bene la trasformazione.

- Aragona S. (2017), "The regional and urban planning must be for citizens, otherwise it is useless", Relazione presentata al 58th ERSA Congress *Social Progress for Resilient Regions*, Special Session 14 "Are Cities Productive but less Inclusive?", Groningen (NH).
- Arona A., *Periferie, ecco i 24 accordi di riqualificazione*, in [www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-06/periferie-ecco-24-accordi-riqualificazione-115828.shtml?uuid=AEOakdi](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-03-06/periferie-ecco-24-accordi-riqualificazione-115828.shtml?uuid=AEOakdi) (consultazione 9.12.2018).
- Augè M. (1999), *Disneyland e altri non luoghi*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Bresso M. (1993), *Per un'economia ecologica*, NIS, Roma.
- Bresso M. (1997), *Economia ecologica*, Jaca Book, Milano.
- Cacciari M. (1991), "Aut Civitas, Aut Polis", in Mucci E., Rizzoli P. (eds.), *L'immaginario tecnologico metropolitano*, F. Angeli, Milano.
- Canettieri S., *Roma, Caffè Greco sotto sfratto: è guerra per il suo "tesoro"* in [https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/roma\\_caffe\\_greco\\_sfratto-3428864.html](https://www.ilmessaggero.it/roma/cronaca/roma_caffe_greco_sfratto-3428864.html) (consultazione 27.12.2017).
- Capra F., Mattei U. (2017), *Ecologia del diritto. Scienza, politica, beni comuni*, Aboca Edizioni, Sansepolcro (AR).
- Crosta P.L. (a cura di, 1984), *La produzione sociale del piano. Territorio, società e stato nel capitalismo maturo*, F. Angeli, Milano.
- Emanuel C. (1990) "L'organizzazione reticolare intermetropolitana: alcuni elementi per l'analisi e il progetto", in Curti F., Diappi L. (eds.), *Gerarchie e Reti di Città*, F. Angeli, Milano.
- Ezechieli E. (2003), *Beyond Sustainable Development: Education for Gross National Happiness in Bhutan*, Stanford University, USA.
- Fusco Girard L. (2016), *Keynote Speakers* al Simposio Internazionale New Metropolitan Perspectives, 18 – 20 maggio, Reggio Calabria.
- Gennari G. (1995), *Semiologia della città*, Marsilio, Padova.
- Horeca News.it, *L'Antico Caffè Greco di Roma è a rischio chiusura* in <https://www.horecanews.it/lantico-caffe-greco-roma-rischio-chiusura/> (consultazione 30.12.2017).
- Harvey D. (2012), *Il capitalismo contro il diritto alla città. Neoliberalismo, urbanizzazione, resistenze*, Ombre Corte, Verona.
- INU Sez. Lazio (2018), *Documento in difesa dei tessuti urbani a villini di Roma*, Consiglio Direttivo, 19 marzo.
- la Nuova di Venezia e Mestre (2016), *Ca' Foscari agli studenti: "Abitate a Venezia a 230 euro al mese"* in <http://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2016/05/16/news/ca-foscari-agli-studenti-abitate-a-veneziana-230-euro-al-mese-1.13484950> (consultazione 27.05.2016).
- Lettera Enciclica *Laudato Sii del Santo Padre Francesco sulla Cura della Casa Comune*, (2015.05.24), Tipografia Vaticana, Città del Vaticano.
- Legge 5 agosto 1978, n. 457. *Norme per l'edilizia residenziale, Titolo IV Norme generali per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente.*
- Legge 28 settembre 2017, n. 2541. *Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti. e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici.*
- Marcon G. *Non basta un Bes a fare bello il Def*, in [https://www.huffingtonpost.it/giulio-marcon/non-basta-un-bes-a-fare-bello-il-def\\_a\\_22037967/](https://www.huffingtonpost.it/giulio-marcon/non-basta-un-bes-a-fare-bello-il-def_a_22037967/) (consultazione 27.12.2017).
- Martinotti G. (1993), *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna.
- Meadows H.D. (et al.) (1972), *I limiti dello sviluppo*, Club di Roma, Mondadori, Milano. Meadows, D.L. (et al.) (1972). *The Limits to Growth*. New York: Universe Books.
- Montella S., *Riace si scopre multi-etnica e piace ai turisti*, in [https://www.agi.it/cronaca/riace\\_immigrati\\_sindaco\\_lucano\\_bronzi-1739872/news/2017-05-04](https://www.agi.it/cronaca/riace_immigrati_sindaco_lucano_bronzi-1739872/news/2017-05-04) (consultazione 07.06.2017).
- Mercer *Vienna tops Mercer's 19th Quality of Living ranking* in <https://www.mercer.com/newsroom/2017-quality-of-living-survey.html> (consultazione 27.12.2017).
- Movimento Roosevelt, *Amartya Sen* in <https://www.movimentoroosevelt.com/info/amartya-sen.html> (consultazione 27.12.2018).
- Nicolini R. (2011), *Estate romana. 1976-85: un effimero lungo nove anni*, Città del Sole edizioni, Reggio Calabria.
- R.it Cronaca, *La relazione della Dia: "Allarme Roma per infiltrazioni mafiose, miscela tra clan autoctoni e storici"* (2018), in [https://www.repubblica.it/cronaca/2018/07/18/news/relazione\\_dia\\_mafia\\_ndrangheta\\_roma-202071340/](https://www.repubblica.it/cronaca/2018/07/18/news/relazione_dia_mafia_ndrangheta_roma-202071340/) (consultazione 27.09.2018).
- Redazionale (2016), *Un albergo al posto del Caffè della Pace*, in <http://www.iltempo.it/roma-capitale/2016/06/20/news/un-albergo-al-posto-del-caffe-della-pace-1013235/> (consultazione 27.12.2016).
- Regione Lazio, Legge n.7/2017 *Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio.*
- Scandurra E. (1995), *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, Etas Libri, Milano.

- Settis S. (2014), *L'etica del architetto e il restauro del paesaggio*, Lectio Magistralis per il conferimento della Laurea ad honorem in Architettura, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, in [https://www.unirc.it/documentazione/materiale\\_didattico/1464\\_2013\\_356\\_18354.pdf](https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/1464_2013_356_18354.pdf)
- Speroni D., *I numeri del Bes che entreranno nella legge di bilancio per valutare le politiche*, in <http://asvis.it/home/46-1996/i-numeri-del-bes-che-entreranno-nella-legge-di-bilancio-per-valutare-lepolitiche#> (consultazione 27.12.2017)
- Tanzj D., Bentivegna A., *L'Estate romana, quando la cultura e un architetto comunista cambiarono Roma* in <https://www.lavocedinyork.com/arts/2017/09/12/lestate-romana-quando-la-cultura-e-un-architetto-comunista-cambiarono-roma/> (consultazione 27.12.2017)
- Tocci W. (2009) *L'Insostenibile ascesa della rendita urbana*, in Dialoghi Internazionali. Città del mondo, n. 10.
- Tullio M.C. (AIAPP, Associazione Italiana Architettura del Paesaggio), Aragona S. et. al., *La strada: infra/struttura verde e paesaggi identitari*, Workshop alla III Biennale dello Spazio Pubblico, Roma, 22 maggio 2015, in [aiapp.net](http://www.aiapp.net) <http://www.awn.it/attivita/biennale-spazio-pubblico/774-biennale-spazio-pubblico>.
- Tuttoggi.info, *Convegno a Todi sulla "città più vivibile del mondo"* in <http://tuttoggi.info/convegno-a-todi-sulla-citta-piu-vivibile-del-mondo/85797/>(consultazione 27.12.2016).
- UE (2000), *Convenzione Europea del Paesaggio*, Firenze, dal sito della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, <http://www.beap.beniculturali.it/opencms/export/BASAE/index.html>.